

## News & Wine



### VS: 25 anni di "Top 100"

La "Top 100" by "Wine Spectator" compie 25 anni e, la Montalcinonews, analizza le etichette di Brunello in classifica. Vince la Castello Banfi con ben 10 presenze, seguita da Frescobaldi, con 7 e Argiano con 6. Ma sono molte le cantine di Montalcino che compaiono: Biondi Santi Tenuta Greppo, Poggio Antico, Altesino a Il Poggioio E. Roberto Cosimi, San Felice Campogiovanni, Caparzo, Mastrojanni, Conti Costanti. Ma anche Siro Pacenti, Casanova di Neri, Ciacci Piccolomini d'Aragona, Lisini, Fanti, Valicava, Uccelliera, Terrasole, La Togata, La Serena, Collosorbo e Livio Sassetti Pertimali. Un vero traguardo per un vino dalla forte identità e unicità come il Brunello.

**PROFUMERIA ITALIANA** SALVIONI - MONTALCINO

## Agenda

### Mtv Toscana's events

Il Movimento Turismo del Vino Toscana, per il fine settimana, promuove un calendario fitto di appuntamenti. Con "Cantine Aperte per Natale" sarà tempo di visite guidate e degustazioni. A Montalcino aprono le porte Biondi Santi, Fattoria dei Barbi, Corte Pavone e San Polo. Ma è anche tempo di solidarietà e Antinori (7 dicembre a Bargino), terrà un'asta in favore dell'Associazione Tumori Toscana. Tra le bottiglie: Brunello Riserva 1997 by Biondi Santi e Fattoria dei Barbi, Riserva 1990 di Corte Pavone e Brunello San Polo, Cinelli Colombini, Col d'Orcia e Argiano.

## Soci@l

### "Chi paga e chi non paga"

A "Ballarò", uno dei più importanti talk show della tv (3 dicembre 2013), quando si è parlato di tasse e contribuenti, chi paga e chi non paga, sono emerse delle discrasie che interessano Montalcino e il mondo dei produttori. Vere e proprie ville, considerate fabbricati rurali e redditi dominicali esigui rispetto al valore dei terreni. Cosa ne pensate? Scrivete a [info@montalcinonews.com](mailto:info@montalcinonews.com).

**FABIO PAPINI**  
IMPRESA DI PULIZIE  
Piazza Matteotti, 4 - Roncomontevito - Siena - Tel. e Fax 0577 807185  
E-mail: [info@papiinfabio.it](mailto:info@papiinfabio.it)

## Cultura & Paesaggi

### Acquisizioni straniere: pericolo o occasione ?

Esiste un fenomeno in Italia, in forte aumento negli ultimi anni, che coinvolge i territori del vino d'eccellenza, di cui Montalcino è il simbolo: si tratta delle acquisizioni di terreni e rilevamenti di aziende e cantine, anche molto quotate sul mercato, da parte di grandi aziende multinazionali straniere che, sempre di più, scelgono di investire in maniera cospicua, sul marchio made in Italy e sulle eccellenze enoiche del Belpaese. Un fenomeno - che si espande su tutta la Penisola e che coinvolge, anche in patria di Brunello, sia i grandi marchi che le piccole cantine - e che, inevitabilmente ha delle ripercussioni sui territori, come Montalcino, in cui esso si fa più sentire e che deve essere analizzato nel dettaglio per capire le ripercussioni e gli impatti che può avere nel futuro del Made in Italy. Come è vero che, in un mondo fatto di contaminazioni, sarebbe insensato ritenere una minaccia la fusione culturale che avviene continuamente in ogni ambito è, quindi, inevitabile che ciò avvenga anche nel settore agroalimentare, è altrettanto vero che, per territori e prodotti di eccellenza come quello di Montalcino, è essenziale non perder di vista l'identità territoriale, fatta di storia e cultura, caratteristica fondamentale per cui il Brunello è apprezzato, conosciuto e ricercato in tutto il mondo. Il pericolo si presenta se, ad investire sono acquirenti che, alla ricerca di profitti facili e veloci, puntano su marchi di eccellenza, conosciuti e già forti sul mercato, che decidono di non investire e vigilare sulla qualità, identità e unicità del prodotto. Ed è proprio per scongiurare questo pericolo che è necessario che i territori interessati da questo fenomeno concentrino le proprie energie, attraverso anche i Consorzi di tutela, sulla preservazione, la valorizzazione e la comunicazione dei tratti che rendono tipiche e inconfondibili le produzioni vitivinicole come quella di Montalcino e del suo Brunello.

## Uomini & Terra

### Illy, la voce di chi investe

"Investire in Italia? Servono soldi e permessi. I primi non ci sono e i secondi sono impossibili: un calvario". Riccardo Illy, presidente del Gruppo Illy, che a Montalcino, anni fa, ha acquisito la cantina Mastrojanni, entra nel dibattito politico dando voce a chi investe nell'agroalimentare e non solo, in Italia. "Per piantare una vigna a Montalcino abbiamo dovuto fare buchi e prove antisismiche con cariche esplosive. Dovevamo piantare viti quest'anno ma tutto questo ci ha rallentato, quindi slitteremo al 2014". La "ricetta" per agevolare gli investimenti in Italia, secondo Riccardo Illy, è quella di diminuire, per chi acquista e crea posti di lavoro, sia lo spread e gli oneri fiscali, sia la burocrazia, inutile e complicata: aspetti che rendono faticoso ogni tipo di investimento e scoraggiano chi è pronto a puntare sul made in Italy e promuovere prodotti e territori d'eccellenza.



SARTORIA PRINCIPE MONTALCINO

Alpaca - Canapa - Cashmere - Lana - Lino - Seta  
Esclusiva Tessuti Busatti Tel: 0577-849550



**SALVIONI**

## Storia & Attualità

### Servizi sociali, una voce che cresce nonostante il taglio dei costi

Costano sempre di più i servizi sociali nonostante il Comune di Montalcino, nel 2013, abbia adottato soluzioni che hanno portato a risparmiare 15.000 euro, trasferendo il servizio per il trasporto per il Centro di socializzazione "Il Poderuccio", dalla cooperativa che lo ha gestito fino al 2012 alla Misericordia di Montalcino e Torrenieri. Ad aumentare, di 2 euro a persona, è stato l'importo procapite moltiplicato per i 5.278 residenti (27,02 euro nel 2013) che potrebbe aumentare nel 2014. Nel bilancio del welfare cittadino la voce "Spese per servizi sociali" è salita a 142.611 euro. Una somma che sarà liquidata alla USL 7 Zona Amiata Val d'Orcia - di cui fanno parte anche i Comuni di San Quirico d'Orcia, Piancastagnaio, Abbazia San Salvatore, Radicofani e Castiglione d'Orcia - che copre i 75.000 euro del costo complessivo del Centro Il Poderuccio (erano 90.000 nel 2012) e le altre voci del sociale tra cui assistenza domiciliare, personale tecnico e amministrativo e rette della Rsa per indigenti: perché se 52 dei 100 euro giornalieri della Rsa sono pagati dalla Regione Toscana, non tutti riescono a pagare i restanti 48 euro e il Comune attraverso questa voce se ne fa carico.



**MASTROJANNI**  
gruppo illy